

Il 20 novembre si è svolto a Milano, presso l'Università Bocconi, un convegno dal titolo impegnativo - "Personale sanitario per tutti" - nel quadro della campagna "**Manifesto per il rafforzamento del personale sanitario**" (www.manifestopersonalesanitario.it) lanciata in aprile per promuovere e monitorare l'applicazione in Italia del Codice di Condotta sul Reclutamento Internazionale di Personale Sanitario dell'OMS. In pochi mesi sono state raccolte circa 80 firme da enti e associazioni impegnate nel settore, tra cui anche ACP. Dopo un primo appuntamento a Roma e un secondo a Firenze, il dibattito giunge anche nella realtà lombarda.

E' in atto una crisi mondiale di carenza di personale sanitario, i paesi del Nord del mondo invecchiano e hanno sempre maggiori necessità assistenziali, i paesi del Sud del mondo non hanno le risorse per formare personale adeguato e per di più vedono questo personale migrare verso paesi più ricchi alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro.

Il codice, pubblicato dall'OMS nel 2010, si pone l'obiettivo di dare delle indicazioni non vincolanti ai paesi che l'hanno sottoscritto, tra cui l'Italia, perché il reclutamento internazionale di medici e infermieri rispetti questi tre fondamentali principi:

- la necessità di coprire il fabbisogno di personale sanitario in *tutti* i paesi, programmandone adeguatamente la formazione;
- la necessità che i paesi ricchi non gravino su quelli poveri sottraendo personale che là è stato formato a caro prezzo;
- la necessità di rispettare e garantire il libero movimento degli individui.

E' subito chiaro che l'ultimo punto contrasta con i precedenti, un po' come voler salvare capra e cavoli, e che, come per quello sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno, avere prodotto un codice è stato un passo necessario ma ben lontano dall'essere sufficiente.

La presentazione di come la Norvegia ha affrontato il problema sul suo territorio, punto d'arrivo di importanti flussi migratori, ha esemplificato molto bene le azioni necessarie: monitoraggio del personale sanitario, programmazione del fabbisogno, azioni conseguenti di formazione. Il relatore norvegese forse si aspettava un pubblico più numeroso ... tra le due decine di partecipanti non mi è sembrato di individuare alcun rappresentante istituzionale della sanità regionale ... ma siamo solo agli inizi.

Carla Gussoni - ACPM